

Welfare aziendale: fringe benefits per il periodo d'imposta 2023

sintesi dei punti fondamentali

human forward.


randstad

Welfare aziendale: fringe benefits a doppia via e con nuovi adempimenti **1+2=3**



Welfare aziendale: fringe benefits per il periodo d'imposta 2023



esclusione dal reddito imponibile dei lavoratori per il periodo d'imposta 2023

Cosa si intende per figli fiscalmente a carico



Critical point : Adempimenti del datore di lavoro e del lavoratore

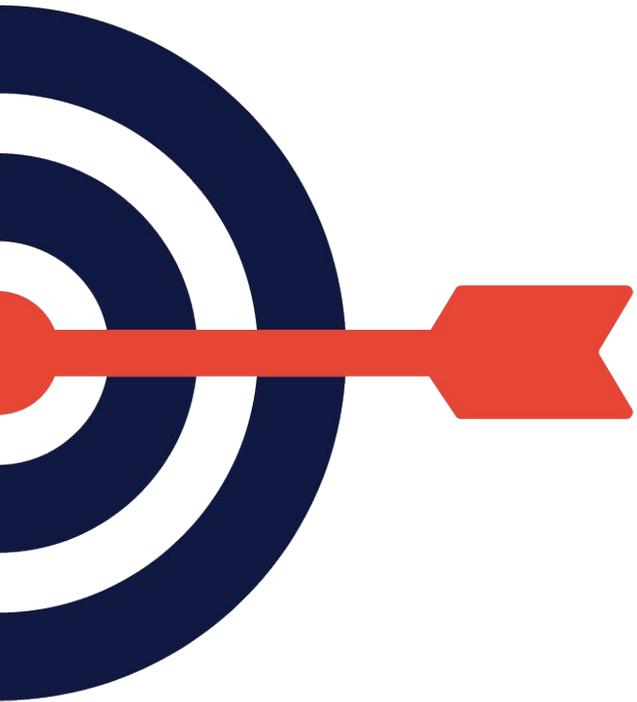


- l'introduzione del nuovo regime transitorio più favorevole limitata ai figli fiscalmente a carico porta con sé, oltre a inevitabili complicazioni gestionali, anche la previsione di nuovi adempimenti a carico sia del datore di lavoro, sia del lavoratore.
- Il datore di lavoro deve infatti provvedere all'attuazione del regime transitorio più favorevole in esame previa informativa alle **rappresentanze sindacali** unitarie, ove presenti.
- Il lavoratore per fruire del regime transitorio più favorevole è tenuto a dichiarare al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il codice fiscale dei figli. In mancanza di tale dichiarazione il datore di lavoro non sarà tenuto ad applicarlo.



ATTENZIONE:
L'applicazione del regime transitorio di esenzione fiscale e contributivo è subordinata alla preventiva informativa.
E' conseguentemente fondamentale attivarsi per rendere l'informativa prescritta prima dell'applicazione del nuovo regime di esenzione alle RSU presenti in azienda (e se presenti).

Welfare aziendale: fringe benefits per il periodo d'imposta 2023



L'articolo 40 del decreto lavoro introduce, per il periodo d'imposta 2023, un **nuovo e più favorevole regime transitorio** di esenzione fiscale (e contributiva) per i fringe benefits erogati dal datore di lavoro ai **lavoratori dipendenti con figli**.

Più nel dettaglio, la norma dispone che, limitatamente al periodo d'imposta 2023, non concorrono a formare il reddito, entro il **limite complessivo di euro 3.000**, il **valore dei beni ceduti e dei servizi prestati** ai lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del TUIR, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il **pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale**.

Per i lavoratori senza figli a carico resta fermo il regime generale di esenzione di cui all'articolo 51, comma 3, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, cd. TUIR

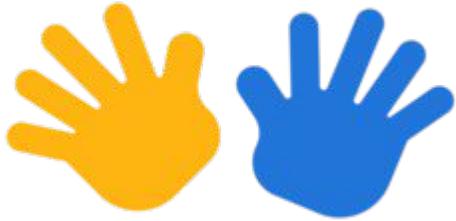
Esclusione dal reddito imponibile dei lavoratori per il periodo d'imposta 2023

Sulla base dell'articolo 40 del decreto lavoro, per il periodo d'imposta 2023, il datore di lavoro che cede beni o presta servizi al lavoratore dipendente dovrà avere riguardo alla condizione familiare del medesimo. Pertanto, una volta accertato che il lavoratore dipendente:



- ha figli fiscalmente a carico, il datore di lavoro potrà erogare fringe benefits nel nuovo limite di esenzione pari a 3.000 euro (e, nell'ambito del medesimo unico limite, le somme erogate o rimborsate al medesimo per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale);
- non ha figli fiscalmente a carico, il datore di lavoro dovrà osservare quanto previsto dall'articolo 51, comma 3 del TUIR che dispone che non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti se complessivamente di importo non superiore nel periodo d'imposta a 258,23 euro. Tale regime ordinario non si estende inoltre ai rimborsi e alle somme erogate per il pagamento delle bollette di luce e gas, per i quali resta applicabile il principio generale secondo cui qualunque somma percepita dal lavoratore in relazione al rapporto di lavoro costituisce reddito imponibile da lavoro dipendente.

Cosa si intende per figli fiscalmente a carico



- Per la nozione di figli fiscalmente a carico, occorre fare riferimento ai principi generali dettati dall'articolo 12, comma 2, TUIR che definisce fiscalmente a carico i figli che abbiano un reddito non superiore a 4.000 euro, ovvero a 2.840,51 euro nel caso di figli di età superiore a 24 anni.
- Come evidenziato nel dossier parlamentare, il legislatore non richiede espressamente che il figlio sia fiscalmente a carico per intero anziché a carico ripartito con l'altro genitore. Pertanto, si potrebbe giustamente concludere (ma sul punto si attendono opportune conferme e chiarimenti delle Entrate) che il limite di esenzione di 3.000 euro potrebbe essere applicato per intero a ciascun genitore.

NOTA BENE: Ai fini del computo di tali limiti si considera il reddito al lordo degli oneri deducibili.



Limite soglia Come evidenziato dall'Agenzia delle Entrate e da ultimo ribadito dall'INPS con la circolare n. 49 del 31 maggio 2023, continua ad applicarsi il principio generale in base al quale se il valore dei beni o dei servizi forniti risulti complessivamente superiore al limite, l'intero valore rientra nell'imponibile fiscale e contributivo.

randstad

human forward

